S E C O N D A   E D I Z I O N E

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO - Venerdì-Sabato 7-8 Giugno 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 136 [illegible] (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 58 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

La più breve tappa in linea del Giro attraverso la piana piemontese

Olmo vittorioso nella volata di Asti

Bergamaschi fora a 10 Km. dall'arrivo e perde 30 secondi

GIRARDENGO: — Mi raccomando, pensa che tutte le speranze della Casa sono ora su di te!
BERGAMASCHI: — Stia tranquillo, cavaliere, ci pensa la «locomotiva umana» a trascinarmi su quelli che scappano...

L'ordine d'arrivo

Binda secondo

1. **OLMO (Bianchi), alle ore 16,12', che impiega ore 2,42' a compiere i 90 chilometri della Cuneo-Asti.**
2. **BINDA (Legnano).**
3. **DEMUYSERE.**
4. **MORELLI.**
5. **DI PACO.**

Seguono altri in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Bergamaschi ha forato a 10 Km. dall'arrivo insieme a Bertoni. Insegue poderosamente e giunge al traguardo 30" dopo il gruppo dei primi che comprende anche Martano. Egli conserva, però, la maglia rosa, ma il suo vantaggio è ridotto di 30" e si riduce, perciò, a 3' e 14".

Tappa di attesa

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, venerdì sera.

Ieri sera, nella nostra ronda ai quartieri dei corridori, abbiamo trovato tutti chi più chi meno un po' provati dallo sforzo della giornata calda e laboriosa. Specialmente Martano, colpito da un raffreddore violento, dava l'impressione di minor sicurezza e lasciava trasparire, anzi, una certa preoccupazione per le tappe ancor da percorrere.

Mentre Martano come abbiamo detto sembrava in preda ad un po' di sconforto, Guerra era tutto raggiante per avere potuto aiutare Bergamaschi a sventare i colpi degli avversari. Il mantovano, quando lo abbiamo scovato nella vasta sala da pranzo del suo albergo, la cui porta era piantonata da Cavanna e da altri non meno autorevoli guardiani, stava consumando con gran gusto una cena vegetariana. Stamane, invece, le condizioni di spirito dei due campi l'uno tutto in difesa l'altro volto all'attacco, sono notevolmente cambiate.

Guerra non si dà per vinto

Sono da poco scoccate le otto quando, inosservati dal personale dell'albergo, che ha avuto ordini precisi di non lasciare il passo a chicchessia, entriamo nella camera di Guerra. E' con lui Cavanna, che lo sta ragionando e massaggiando. Guerra non ha dormito affatto durante la notte; il suo viso, del resto, lo lascia chiaramente intravvedere, sfatto come è.

Capitiamo in un brutto momento, ma la sorte ci aiuta. Essa, questa volta, è rappresentata da quel mattacchione di Cavanna che, per un ragionamento fuori luogo, si busca da Guerra, un appellativo poco gentile che vorrebbe significare persona di mediocri facoltà mentali. Ma Cavanna è ben lieto dello sfogo del campione d'Italia e ne approfitta per confidarci:

— Stanotte ha dormito poco, il «signorino», e non ha fatto altro che lamentarsi per il rinnovato prurito dell'orticaria che è ritornata fuori dopo lo sforzo di ieri. Le poche ore che Guerra ha potuto riposare, le deve a una pomata a base di cocaina, che gli ha calmato notevolmente il prurito. Spero che per la partenza si troverà meglio.

Guerra interrompe il suo infermiere, ricordandogli che ha la barba lunga e intenderebbe farsela radere. Cavanna non se ne dà per inteso e annunzia che Guerra, se starà bene, farà anche lui, come Bergamaschi, il prossimo Giro di Francia. Questo argomento solletica il mantovano, il quale si decide finalmente a parlare.

— Se non avessi questa indisposizione, sciocca quanto dannosa, potrei dire una parola in proposito, ma per ora non posso pronunciarmi.

— E per le ultime tappe del «Giro», quali sono le sue intenzioni?

— Prima di tutto finirlo, e, se mi sarà possibile, finirlo bene...

Il che vuol dire che Guerra ha in serbo qualche sorpresa e che, se un po' più di salute lo sorreggerà in queste ultime tappe, egli è l'uomo capace di compiere qualche bel gesto, senza per altro naturalmente danneggiare la posizione di Bergamaschi. Se Guerra potrà ritornare in normali condizioni di salute, non è da escludere possa realizzare ancora qualche fuga di carattere memorabile.

Il mutismo della «maglia rosa»

Lasciamo Guerra, in preda al suo male e ad un principio di raffreddore, per recarci dalla «maglia rosa». Nella camera di Bergamaschi c'è la solita atmosfera tranquilla e pacifica. «Vasco», che è alle prese con un mucchio di riviste, giornali, lettere, telegrammi e cartoline, abbozza il suo solito sorriso malizioso col quale si esime da ogni intervista. «Singapore» è più muto del solito e il suo sorriso, che risfodera ancora, ce lo fa comprendere, inutile fare delle domande: egli non risponderà che con monosillabi. In queste condizioni, conversare con lui è come recitare un monologo. Sopraggiunge Cavanna, che riesce, o miracolo, a ottenere qualche cosa di positivo.

— Bergamaschi — annunzia solennemente Cavanna — dopo il Giro di Francia si farà frate.

La risata generale, che provoca questa asserzione rompe il ghiaccio. Del resto, la battuta dell'uomo al quale sono gelosamente affidati i muscoli dei corridori di casa Maino non è affatto priva di fondamento. Non che l'intenzione di Bergamaschi sia precisamente quella di cambiare la «maglia rosa» e magari quella gialla con il bruno saio, ma gli atteggiamenti del «leader» del Giro sono di una dolcezza e bontà tali che la figura di Bergamaschi, non scatenato in battaglia per le assolate strade del Giro, ma riposante tranquillo in un candido lettino, fanno pensare alla mistica figura di quegli uomini che hanno rinunciato alla vita facile per una più castigata. Il piccolo, timido, cortese impacciato corridore mantovano, finalmente interviene in persona.

— Cavanna racconta delle storie per farmi stare di buon umore dopo la lotta di ieri. Per poco non perdevo qualche minuto. Solo per alcuni momenti ho avuto l'impressione di non poterla spuntare; poi mi sono riavuto, e subito ho pensato di non cedere e ho lottato con ordine, calma e decisione. Anche al Giro di Francia spero di farmi onore. Ho tanta buona volontà e, poi, questo anno mi sento veramente bene.

Il lutto di Giuppone

Bergamaschi, conveniamolo, ha già detto molto. Non insistiamo e lo lasciamo alle prese con i suoi telegrammi e i giornali. Egli è tutto, intento, mentre usciamo, ad ammirare la pagina di una rivista, a lui completamente dedicata.

Ci rechiamo da Martano e compagni. Essi sono abbastanza di buon umore e le loro condizioni, miglioratesi durante la notte, permetteranno certamente all'«asso» di Ghelfi e ai suoi compagni di portare, se non oggi domani, l'attacco definitivo alla «maglia rosa». Intanto veniamo a conoscenza di una dolorosa notizia, e cioè della disgrazia che ha colpito il fratello del corridore Giuppone. Infatti ieri sera, Serafino Giuppone, mentre rincasava in motocicletta, è stato vittima di un investimento e stanotte è spirato. Stamane quindi difficilmente Giuppone prenderà la partenza.

IL POVERO ISOLATO: — Come mai ti sei fatto battere da Olmo?
GUERRA: — Tra le forature di Bergamaschi e l'orticaria mia...

La tappa che ci porterà ad Asti è una delle più brevi del «Giro», e anche una delle meno difficili. Sono 90 chilometri di dolce discesa, che porteranno i corridori da 537 metri a quota 124. Si prevede, quindi, una gara calma, durante la quale, se non avverranno le solite fughe da parte dei corridori francesi, e specialmente da parte di Archambaud, non vi sarà nulla di notevole.

E' probabile, perciò, che anche sul traguardo di Asti la vittoria sarà disputata in volata.

COTTI, A OLMO, BERTONI, BARTALI, MARTANO E MORELLI: — Hanno un bel dire i padroni... Avete visto che bel risultato quando si attacca?... Ci ritroviamo «Singapore» all'arrivo.
MARTANO: — Vedremo sul Sestriere se Guerra riuscirà a tirarlo su!

(Disegni di BIOLETTO).

Collo stesso entusiasmo dimostrato ieri all'arrivo una folla fittissima ha salutato i partenti per la tappa Cuneo-Asti. Dopo le operazioni di controllo, fatte in piazza Vittorio Emanuele, è all'imbocco del viadotto dal largo De Amicis, che i corridori si ammassano prima della partenza. Il loro arrivo è salutato da entusiastiche acclamazioni e da fervidi saluti. Particolarmente festeggiati sono Guerra, Bergamaschi e Binda. Alla partenza assistono il Podestà, il Vice-Podestà e il Presidente della «Cuneo Sportiva».

Alle 13,30 in punto tutti i corridori sono in ordine e, al segnale del «via» dato dal Vice-Segretario Federale rag. Caiani, incomincia la marcia. La lunga colonna si va sgranando lentamente sulla lieve pendenza che sale al piano del viadotto, fra clamorose manifestazioni di saluto e di augurio della folla, che è assiepata lungo la strada. Il tempo è meraviglioso e il sole smagliante rende più suggestivo lo spettacolo della policromia delle maglie.

Il gruppo, che manca solo dello sfortunato Giuppone, fila veloce alla volta di Murazzo; in questo tratto Terragni si ferma per noia alla catena e, poi, rientra. E' la squadra della Maino che fa l'andatura, mentre la «maglia rosa» vigila. L'atmosfera è di pace e tutto fa credere che questa continuerà, a meno che Archambaud e compagni non tentino qualche tiro birbone.

Un tentativo di Debenne

I corridori, intanto, si accontentano di ammirare la campagna addormentata sotto il sole cocente che invita più al riposo che alla lotta.

A Fossano (km. 23,5) siamo alle ore 14,15, dopo 45' di corsa, alla media di 32 km. orari. Il breve tratto che porta al centro, permette a Oggero di vincere il traguardo a premio.

All'uscita della città Introzzi buca, mentre in testa c'è qualcuno che vuole allungare il passo. Debenne tenta di scatenare la lotta, ma la «maglia rosa» non permette che tale tentativo abbia consistenza. Dopo il breve episodio è Rovida che fa l'andatura. Percorrendo lemme lemme la pianura piemontese, il gruppo, attraversato Cervere, arriva a Bra (Km. 43,2), e, fra un folto gruppo di ammiratori, transita alle ore 14 e 49'. L'andatura, finora, è leggermente inferiore ai 32 km. orari.

Nel tratto in discesa che segue Bra, Buttafochi, postosi in capo al gruppo, opera strappi su strappi, tanto che lo sgrana sul polveroso nastro stradale.

Poi, tutto ritorna come prima e, sferzati dal sole, i corridori passano Bivio d'Alba (km. 56,8) alle 15,15 alla media di km. 32,700.

Lasciata Alba alla nostra sinistra, saliamo dolcemente fino a Borbore (km. 63,5), sotto il comando di Mealli. L'azione del toscano frammenta il gruppo in due frazioni, la prima delle quali comprende una ventina di corridori tra cui la «maglia rosa». L'unione dei due gruppi avviene presso S. Damiano d'Asti, dopo km. 74,6, dove i corridori transitano alle 15,45.

Vittorio Zumaglino

I passaggi

DOPO IL «VIA», dato alle ore 13,30 precise, il gruppo fila veloce verso Murazzo.

A FOSSANO (Km. 23,5) è il torinese Oggero che vince il premio di traguardo. Usciti dall'abitato, Debenne tenta uno scatto, ma la «maglia rosa» interviene energicamente e sventa il tentativo.

A BRA (Km. 43,2) il gruppo, sempre compatto, transita alle 14,49. La media è leggermente inferiore ai 32 Km. orari.

AD ALBA (Km. 56,8) Buttafochi, che aveva tentato di frazionare il gruppo desiste dal suo tentativo ed i corridori passano insieme alle 15,15. La media è di Km. 32,700.

A S. DAMIANO D'ASTI (chilometri 74,6) il gruppo, che si era scisso in due frazioni sul lieve strappo di Borbore in seguito a qualche scatto di Mealli, si ricompone e transita alle 15,45. La media è di poco inferiore ai 32 orari. Mancano Km. 15,4 all'arrivo.

La crisi di due governi

"L'ordine per tutti e contro tutti"

Il monito di Laval alla Camera nel presentare il suo ministero

Parigi, venerdì sera.

Il terzo Gabinetto Laval — il 99° della Terza Repubblica e il 10° della Presidenza del signor Lebrun — è stato costituito stamattina alle 3.

E' dopo un tentativo infruttuoso di Francesco Pietri e un rifiuto del signor Yvon Delbos, che il Capo dello Stato ha fatto appello per la terza volta, dall'inizio della crisi, al Ministro degli Esteri, scongiurandolo di metter fine alle vacanze governative.

Al suo giungere all'Eliseo il signor Laval ha fatto sapere che l'on. Camillo Blaisot era nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza e che in questa qualità sarebbe stato incaricato degli Affari di Alsazia e Lorena. Il Presidente della Repubblica si è intrattenuto con i nuovi ministri fino alle 4,20.

Il Governo si riunirà alle 17 all'Eliseo per approvare la dichiarazione ministeriale e alle 18 si presenterà davanti alle Camere.

La dichiarazione ministeriale, misurata nella forma e nello spirito, verrà letta alla Camera dal signor Laval e al Senato dal guardasigilli Leone Berard.

La storia, le peripezie della crisi, le complesse difficoltà che hanno presieduto alla costituzione del gabinetto saranno esposte a grandi tratti. «L'ordine per tutti e contro tutti» sarà la divisa del Governo. Verranno chiesti dei poteri eccezionali unicamente per restaurare le finanze, lottare contro la speculazione e garantire la stabilità del franco. Questi poteri non potranno essere accordati che fino al 31 ottobre e dovranno essere ratificati entro il 31 dicembre.

La dichiarazione aggiungerà che le Camere continueranno a sedere fino alla data alla quale viene letto solitamente il decreto di chiusura (fra il 28 giugno e il 13 luglio). Durante questo scorcio di sessione il Governo accetterà le interpellanze, ma non le favorirà.

Dal punto di vista del bilancio il Ministero Laval intende realizzare l'equilibrio con una deflazione ottenuta con le necessarie compressioni.

In quanto agli ex-combattenti, essi non saranno toccati che per ultimi, se ciò sarà veramente indispensabile. Non si crede che il dibattito che si avrà alla Camera dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, se delle interpellanze verranno presentate com'è probabile, possa prolungarsi. La Camera deciderà stasera stessa in merito alla domanda di concedere al Governo i poteri eccezionali.

La formazione del nuovo Gabinetto, se pure presenterà certamente il fianco a non poche critiche, è valsa tuttavia a calmare l'opinione pubblica, che si era mostrata vivamente allarmata. Se la situazione si fosse prolungata ancora due giorni, l'esodo dell'oro dalla Banca di Francia, arrestatosi il giorno della costituzione del Gabinetto Bouisson per riprendere in proporzioni più vaste dopo la caduta dello stesso, avrebbe assunto dimensioni disastrose.

E' poi da aggiungere che da ventiquattro ore i piccoli risparmiatori erano stati invasi dal panico e il movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze era stato avvertito di numerosi ritiri dalle Casse di risparmio, dovuti principalmente alla paura che si manifestava nel pubblico, tanto a Parigi come in Provincia, per l'eventualità dell'avvento al potere di un Ministero cartellista, che avrebbe reso la svalutazione inevitabile.

Il solo fatto che Laval ha costituito un Governo e che chiederà alla Camera poteri eccezionali per operare il riassetto finanziario che si impone, per infrangere la speculazione contro il franco e per operare una deflazione, solo mezzo per ristabilire l'equilibrio del bilancio, finirà per calmare l'opinione pubblica.

La situazione della Banca di Francia

Meno oro, più biglietti

PARIGI, venerdì sera.

Dal bilancio della Banca di Francia risulta: incasso oro lingotti e monete fra. 71.778.728.848 con una diminuzione di fra. 4.818.852.693, in confronto alla precedente settimana; biglietti al portatore in circolazione fra. 82.735.805.460 con un aumento di fra. 1.374.501.105. Ammontare degli impegni a vista fra. 97.881.400.891. Proporzione tra l'incasso oro e gli impegni a vista 73,38 per cento.

I cambi a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Lira italiana 125,40; sterlina 74,65; dollaro 15,12; belga 257,50; peseta 207,25; fiorino olandese 1026; franco svizzero 493.

Il regime d'eccezione prorogato in Spagna

Madrid, venerdì sera.

Le Cortes hanno approvato con 127 voti contro 27 la proroga per un mese dello stato d'allarme, in vigore da diverso tempo. Con 90 voti contro 32 è stata pure ritardata di altri tre mesi la scadenza del regime provvisorio vigente in Catalogna. Come è noto, lo Statuto catalano è stato sospeso temporaneamente come conseguenza della insurrezione degli autonomisti nell'ottobre dello scorso anno.

Giorgio V riceve MacDonald in visita di congedo

L'ex-premier riorganizzerà, nel Gabinetto Baldwin, i servizi di difesa nazionale

Londra, venerdì sera.

Grande folla si è recata stamane all'esterno del Palazzo di Downing Street in vista dell'imminente cambiamento di Governo. Si annuncia che il Re riceverà MacDonald oggi nel pomeriggio, immediatamente dopo che il Parlamento avrà sospeso le sue sedute. Mezz'ora più tardi riceverà Baldwin.

La Camera dei Comuni ha fatto calorosissime accoglienze stamane a MacDonald, quando ha fatto la sua ultima comparizione come primo Ministro. MacDonald appariva di ottimo umore. Egli partirà questa sera per Lossiemouth per passarvi la Pentecoste.

La *Morning Post*, il *Daily Express*, il *Manchester Guardian* annunciano che MacDonald oltre alle funzioni di lord Presidente del Consiglio, avrà l'incarico di coordinare e sviluppare i tre servizi della Difesa nazionale.

Riguardo ai portafogli della Guerra, della Sanità pubblica, dell'Educazione, delle Poste, dei Lavori pubblici, il *Manchester Guardian* dice che non si sa ancora a chi saranno attribuiti.

Minaccie giapponesi al governo di Nanchino

Una nuova azione militare?

Tokio, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra ha inviato a tutti i Comandi militari giapponesi nella Cina del Nord speciali istruzioni segrete.

Da fonte autorevole si apprende che tali ordini riguardano una effettiva e sollecita azione militare a sud della Grande Muraglia.

Da informazioni pervenute alle Agenzie di stampa di Tokio risulta che il Governo nazionalista cinese ha tenuto una riunione d'urgenza a Nanchino nelle prime ore di stamane e cioè dopo aver ricevuto le ultime richieste giapponesi, le quali, sempre secondo le Agenzie di Tokio, avrebbero determinato una maggiore tensione.

Un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato: «Le truppe destinate a sostituire le guarnigioni nella Cina settentrionale sono arrivate oggi a Tientsin. Si tratta di semplice cambio di uomini. Non posso indicarne il numero, perchè i regolamenti militari me lo vietano. Posso soltanto dirvi che le truppe le quali attualmente si trovano in Cina vi rimarranno temporaneamente, cosicchè in effetti le forze giapponesi vengono ad essere raddoppiate».

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il suo Dicastero ha agito di concerto con le autorità militari, facendo passi circa la situazione nella Cina del Nord, situazione che si è aggravata con la violazione da parte cinese della tregua di Tang-Ku.

«Noi speriamo ancora — ha soggiunto — che la Cina voglia accettare le nostre richieste, ma nell'eventualità che ciò non avvenisse, dovremmo ritenere necessaria una azione. Comunque si sappia che noi non abbiamo mire territoriali e desideriamo rispettare la sovranità della Cina».

I viaggi nuziali a Roma

1709 coppie nel mese di maggio

Roma, venerdì sera.

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 1238 biglietti ferroviari di seconda classe e 471 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, 19 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato numero 76.701 coppie di sposi, delle quali 2432 provenienti dall'estero e da località di confine.

CRONACA

I suggelli a un banco-cambio

L'Autorità Giudiziaria ha provveduto stamane a fare apporre i suggelli al Banco di cambio di Giovanni Cerruti, in via Carlo Alberto 42. Sembra che il dissesto del Cerruti sia di notevole entità, ma a tale proposito le competenti autorità mantengono il più assoluto riserbo, mentre svolgono gli opportuni accertamenti.

TORINO DI GIORNO

Per chi scrive e per chi legge

Domani: la "Festa del Libro,,

A ritrovarli così riuniti ogni anno su di una piazza, in tanta aria di festa, vien proprio fatto di rallegrarsi e non poco.

Poichè noi tutti, amiamo i libri. E non c'è casa anche la più modesta, ove i libri non trovino il loro degno posto e non sappiano l'attenzione e l'amore di una creatura umana che abbia sofferto o gioito per essi e che li consideri perciò parte della sua vita. Perchè per questo, per la vita originata dalla logica e dal buon senso e non soltanto dal sentimentalismo, sono stati creati. E il buon senso e la logica sono due piante cresciute sempre così bene nel clima italiano e sopratutto in Regime Fascista, che ogni ramo di esse ha i suoi frutti ai quali chiediamo sovente la gioia di un ristoro, un incitamento, una speranza ed anche di una consolazione.

Bellissima sanzione

Così è del libro. E non è vero che gli italiani non leggano o leggano male, orientandosi per la maggior parte verso quei poli di attrazione rappresentati da certe tendenze venuteci da oltre Alpe, precedute da sonore, fin clamorose campagne pubblicitarie e dall'eco di più che lusinghieri successi.

La rassegna annuale degli scritti italiani che ogni anno ritorna a far bella mostra di sè nelle piazze d'Italia, alla luce di Dio ed al battesimo dell'aria è la sanzione più bella e più certa atta a sbaragliare incertezze (se ancora ne rimangono) a dimostrazione di quello che l'Alleanza Nazionale del Libro, presieduta da S. E. Dino Alfieri, ha compiuto e compie a favore dei problemi inerenti al libro ed alla cultura.

Da nove anni ad oggi, questa manifestazione di fede nel libro che è soprattutto manifestazione di italianità e di umanità, trova il suo consenso, il suo entusiastico successo nelle principali città d'Italia, dove crea quella comunione di spiriti e di idee che affratellano l'autore ed il lettore e li pongono in una parola su quella via atta a conciliare la produzione intellettuale dell'uno alle esigenze dell'altro, a valorizzare la vita.

Questa «Festa del libro» che mette di fronte chi legge e chi scrive giova veramente a raggiungere se non la perfezione, quello stato di miglioramento che superata ogni crisi, ogni più piccola incertezza, faccia del libro, del buon libro italiano, una necessità per ciascuno, una necessità sanzionata dal desiderio di elevarsi in un clima ideale e reale che per questa sua natura non rappresenti soltanto il prodotto della fantasia, ma un palpitante bisogno della vita.

Il mettere di fronte autori e lettori giova a concretare queste idee, poichè mentre crea nei primi la consapevolezza delle loro responsabilità e la certezza dell'utilità morale del libro, nei secondi crea una coscienza nuova e un desiderio più vasto di cultura.

Se questa «Festa del libro» che da nove anni si ripete aggiungendo per ogni nuova edizione una dose corrispondente di successo non avesse altra utilità che quella di mettere a diretto contatto chi scrive e chi legge basterebbe questa ragione per assicurarle la vitalità nella continuazione del suo cammino. E questo non solamente per ragioni di carattere sentimentale, o per morbosa curiosità, ma per una necessità viva e latente per la quale nessuno può egoisticamente esimersi dal prendere parte alla vita quotidiana.

Abbattuti gli ostacoli, superate le torri d'avorio di certi preconcetti di un tempo e che sembravano barriere invulnerabili, la cordiale amicizia sorta fra la categoria dei lettori da un lato e quella degli scrittori dall'altro, cementata da una giornata all'aperto in una esposizione piena di gusto e signorilità, serve a conferire all'opera letteraria quel carattere di popolarità, e di schiettezza che come allevieranno le fatiche di chi crea, vinceranno ogni resistenza ed ogni diffidenza di chi legge.

A Torino il libro avrà la sua «giornata» l'8 corrente nella piazza Lagrange, la piazzetta quieta e raccolta pur fra il movimentato traffico delle vie che la circondano e che ha ormai acquisito il diritto di ospitare questa «festa» dello spirito e del pensiero, veramente tale, da poi che è stata liberata da ogni influsso di carattere prettamente commerciale e pubblicitario che potevano svisarne il carattere e le alte finalità.

Ma quest'anno la festa viene ad assumere un carattere ed un significato più vasti e più completi di quello degli anni trascorsi, poichè accanto agli editori e librai con negozio che partecipano abitualmente a questa manifestazione, con criterio ed accortezza ed opportunità trovano posto anche i rivenditori ambulanti e le Case editrici la cui produzione è riservata quasi esclusivamente ad essi. Questa nuova sezione della rassegna trova il suo posto degno ed adeguato in piazza Carlo Alberto e sotto il portico di Palazzo Carignano. Con tali opportuni provvedimenti si estendono sempre più e si intensificano i rapporti di cordialità tra il pubblico, gli autori, gli editori ed i librai.

Manifestazione di poesia

Oggi la festa del libro è attesa da tutti come una vera manifestazione di poesia e di intelligenza e con più con la curiosità morbosa con la quale forse qualcuno aveva accolto il primo annuncio di nove anni fa che chiamava gli autori alla grande rivista della strada, e nella quale i malpensanti ravvisavano soltanto un modo clamoroso e di sicuro effetto per dare al libro la sua patente di commerciabilità. Dopo che aveva stagnato, se vecchio, molto malinconicamente nelle vetrine, o per assicurargli un poco di vitalità se sentiva ancora nella sua veste nuova del caratteristico odore della stampa fresca.

La curiosità dei primi incontri che dovevano servire a dare una realtà fisica, un volto ad un nome, che dovevano concretare con una serie di connotati una immagine scaturita dalla fantasia, ha lasciato il posto alla certezza che ad ogni volger di anno a quella data epoca scrittori e lettori tendano un ponte non più ideale fra la loro amicizia, accomunati da quelle creature che, scaturite dalla sensibilità, dalla fantasia, dal cuore degli uni, sembrano in attesa fra le pagine intonse dei libri, per dare un palpito nuovo alla sensibilità, alla fantasia, al cuore degli altri, innumeri altri, ricchi e poveri, lontani e vicini, tristi e lieti, in una parola: per l'umanità.

La simpatia che un tempo correva sulle ali della fantasia, da questo mondo eterogeneo e vario, si concreta oggi con una conoscenza che trae anche dagli occhi la sua ragione d'essere, frutto dei nuovi tempi, e più ancora di una rinnovata coscienza che dalle opere soprattutto trae l'impulso per proseguire nella vita.

Nella luce divina del giorno che è la certezza più bella del domani, è posta oggi anche la vita dei libri, di questi nostri amici delle ore serene e tormentate.

E li ritroviamo tutti su questi banchi che accomunano le severe opere di cultura ai romanzi ameni dalle copertine pittoresche e vistose, ai piccoli fascicoli che sembrano creati apposta per riempire le brevi lacune di tempo della nostra giornata, ai libri popolari dalle grandi tirature, a quelli per l'infanzia ove si agita tutto un mondo vivo e vasto, reale ed irreale: vita e leggenda, nell'attesa di portare fuori dalle pagine la loro parola e la loro esperienza.

M. D.

La Roengtencinegrafia alla Mostra delle Invenzioni

Ieri sera, alla Mostra delle Invenzioni, in pieno svolgimento del ciclo di conferenze tecniche e divulgative, l'ingegnere Macaluso ha parlato della sua elica automatica a passo variabile in volo, che si può ammirare proprio nel peristilio della Mostra. L'ing. Macaluso è un pioniere e un geniale realizzatore in questo campo, poichè fin dal 1918 aveva apportato tali perfezionamenti alle forme aerodinamiche delle eliche da spingerle ad un rendimento massimo del 95 per cento che non è stato più superato.

Tuttavia non è solo dalle possibilità di rendimento che può giudicarsi la bontà di un'elica, poichè un motore risulta differentemente frenato dalla stessa elica a passo fisso a seconda della velocità e delle quote diverse ai vari regimi di volo. Differenza di frenatura che conduce a due gravi inconvenienti: un'accelerazione, sempre pericolosa, oppure un ritardo che riduce la potenza del motore. E' appunto la variabilità del passo che può eliminare questo inconveniente e l'ing. Macaluso ha appunto passato in rassegna tutti i tipi oggi esistenti di eliche a passo variabile, comandate a mano o da un motorino ausiliario, ponendo in rilievo il grande beneficio di liberare il pilota da ogni manovra e nel contempo i punti deboli dei principali sistemi proposti e realizzati. A differenza dei quali, l'elica automatica a mulinello autorotante, realizzata dallo stesso inventore, è del tutto indipendente dal pilota e risponde a un integrale automatismo con la più grande sensibilità secondo la legge segnata.

Dopo l'interessante e originale comunicazione, hanno avuto luogo esperienze pratiche di funzionamento della nuova elica, che hanno integrato nel miglior modo la trattazione teorica delle sue caratteristiche.

Questa sera venerdì, alle ore 21, nei locali della Mostra, il prof. Pietro Cignolini, della R. Università di Genova, terrà la tanto attesa conferenza sul tema «La Roengten cinematografica del cuore e dei grandi vasi», alla quale sono stati particolarmente invitati i medici. La conferenza sarà illustrata da interessantissime proiezioni. I medici possono ritirare i biglietti d'invito per la conferenza presso il Commissariato della Mostra, in via Arcivescovado 7. L'importanza dell'argomento trattato e la chiara fama del prof. Cignolini, scienziato di valore universalmente riconosciuto, rende sicuri che questa sera i locali della Mostra accoglieranno un pubblico eccezionale.

Nella sala delle proiezioni inizieranno oggi le rappresentazioni del film *Regina Cristina* nell'edizione originale, nella quale sarà possibile sentire l'autentica voce di Greta Garbo e degli altri interpreti.

Conferenza Poggiolini alla Mostra delle Invenzioni

Domani, alle ore 18, nella Sala Rossa della Mostra delle Invenzioni in via Madama Cristina N. 149, il comm. Oreste Poggiolini, presidente della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, illustrerà il tema: «L'avviamento al lavoro dei ciechi». La riunione avrà lo scopo di porre in discussione il problema dell'utilizzazione industriale dei minorati della vista che trova nel Duce il suo più valido sostenitore e che i valorosi ciechi di guerra desiderano di risolvere per i loro giovani compagni di cecità.

Istituto Fascista di Cultura

La Mostra d'ambientazione

La Mostra sarà inaugurata nella sede della Pro Cultura Femminile, via Cernaia 11, sabato, 8 corr., alle ore 10 precise. Interverranno tutte le Gerarchie e Autorità.

La partenza per Bruxelles della comitiva «La Stampa-Raci»

Ieri mattina ha lasciato Torino la comitiva de *La Stampa* e del R.A.C.I. che si reca a Bruxelles per il Congresso dei campeggiatori, affiancato alle manifestazioni turistiche indette dal comitato di quella Esposizione.

Fanno parte della comitiva precisamente i rappresentanti dei vari Enti interessati alle manifestazioni del genere che si svolgono in Italia, e cioè il dott. Bergera, presidente dell'Autocampeggio Club del Piemonte, l'ing. Montaldi del R.A.C.I., il collega Gim, il signor Federico Mariani dei nostri uffici organizzativi, e il pittore Vellan.

La disgrazia d'un operaio

Il decoratore Marco Fioretta di Giuseppe di 18 anni, abitante in via Livorno 17, si trovava, verso le ore 8,30 di questa mattina, sui tetti di un capannone delle Officine ferroviarie di via P. C. Boggio 19, intento ad opere di verniciatura per conto dell'impresa Pasquero, quando, per uno scivolone, cadeva, precipitando da circa dieci metri di altezza.

Portato all'ospedale Martini, il povero giovane decedeva poco dopo, in seguito alle lesioni riportate.

Esercitazioni di Balilla sul colle della Maddalena

La 285.a Legione Balilla «Mario Gioda» ha effettuato ieri una marcia per esercitazioni al Colle della Maddalena. Il concentramento dei giovani è avvenuto alle 7,30 al Ponte Umberto I, quindi i reparti, al comando dei rispettivi ufficiali, hanno raggiunto il Parco della Rimembranza dove si sono accampati. Reso omaggio alla memoria dei Caduti è stata celebrata in seguito la Messa ai piedi della statua della Vittoria. I reparti speciali moschettieri, tamburini e trombe a squillo, hanno poi eseguito varie esercitazioni nelle immediate vicinanze. (Foto GHERLONE)

Il salesiano Mons. Mathias nuovo arcivescovo di Madras

Avevamo parlato due mesi circa or sono, della morte improvvisa, avvenuta in una missione dell'India inglese, mentre stava svolgendo l'opera sua evangelizzatrice, di S. E. Mons. Eugenio Mederlet, arcivescovo della diocesi di Madras nel Golfo del Bengala (Oceano indiano). Mons. Mederlet era colà giunto da poco più di un mese, reduce da Torino, dove ci aveva concesso una interessante intervista. Apprendiamo ora che all'alta carica di arcivescovo di Madras, una diocesi vastissima che occupa quasi tutta la penisola del Deccan, è stato eletto S. E. Mons. Luigi Mathias, il quale alla fine del luglio dello scorso anno, appena colà tornato da una lunga residenza a Torino, era stato nominato vescovo di Shillong, nella prefettura apostolica dell'Assam (India) che espressamente era stata elevata al grado di diocesi.

Da poco tempo, precisamente dal 10 novembre scorso, Mons. Mathias era stato consacrato vescovo di Shillong ed erano state colà celebrate imponentissime feste per il nuovo Santo Don Bosco, alle quali intervenne (come alla consacrazione del Mathias) il vice-console d'Italia a Calcutta, conte Giusti del Giardino espressamente inviato dal Governo italiano perchè rappresentasse l'Italia, accolto dalla Marcia Reale che in quei giorni ha continuato a risuonare, poichè il vice-console stette fra i nostri una settimana.

Mons. LUIGI MATHIAS

Il nuovo arcivescovo di Madras, è stato educato e formato a Torino, dove risiedette parecchi anni. Luigi Mathias, originario francese ma residente dapprima a Catania ove studiò in quell'Istituto Salesiano, fatta la quarta classe ginnasiale venne a Torino e fece l'ultimo anno di ginnasio a Foglizzo Canavese, quindi compì i tre corsi di liceo a Torino, nel collegio di Valsalice. Restò ancora diversi altri anni a Torino, venendovi ordinato sacerdote e si addottorò quindi in teologia nella facoltà teologica pontificia di Torino, ora sospesa. A Torino sono ancora numerosi gli amici suoi e conoscenti.

Ancora molto giovane si recò nelle missioni salesiane dell'India e fu fondatore e primo direttore della casa di Shillong nell'Assam, poi ispettore delle missioni di quella regione.

Lo scorso anno aveva portato a Torino, per la partecipazione alle feste di Don Bosco santo, un gruppo di giovani assamesi, che furono da tutti ammirati nei loro eleganti e pittoreschi costumi indiani.

Il nuovo arcivescovo di Madras ha l'anima salesiana ed italiana, poichè all'Italia ed alla sua congregazione deve se da buon «birichino» ha potuto elevarsi a tanta dignità di coltura e di carica: e nei tre mesi di sua permanenza fra noi nello scorso anno ha fatto ripetute pubbliche manifestazioni del suo amore all'Italia ed a Torino a cui pensa sempre con gioia e nostalgia: egli infatti si considera torinese di elezione e di adozione.

RONDA

Il rimedio ci sarebbe...

Lamentavamo l'altro giorno su questa rubrica come, dopo un accuratissimo giro di ronda per la Mostra delle Invenzioni, avessimo dovuto constatare — fra tanti geniali ritrovati ivi esposti — la mancanza di un apparecchio silenziatore per le motociclette. Si è messo il bavaglio agli avvisatori delle automobili, ma che sono i «clackson» e le cornette al confronto degli scappamenti delle moto, veri cannoncini a tiro rapido per la perforazione del cranio del prossimo?

Ieri sono venuti dal cronista due distinti signori.

— Il silenziatore da lei sognato, e non solo da lei, esiste.

— Parlano sul serio?

— Ma le pare?... Studiato da un tecnico esperto, brevettato dal 1929, sperimentato per anni interi!

— Elimina lo strepito? Non affatica il motore?

— Senta: abbia la compiacenza di scendere un momento con noi. Glielo facciamo vedere e provare, montato sopra una «cinquecento», valvole in testa.

— Vi credo sulla parola. Ma perchè allora non lo avete esposto alla Mostra?

— E ce lo domanda? Quale fabbrica, quale privato acquisterebbe il nostro apparecchio, fieri come sono tutti i motociclisti del potente fragore dei loro carcieri? Sarebbe stato tempo e denaro sprecato.

Abbiamo dovuto riconoscere che quei due signori avevano ragione. Non sono loro che possono prendere l'iniziativa di ammutolire le moto (come nessun automobilista si sarebbe sognato di sopprimere spontaneamente la propria tromba).

Occorre che si tenga l'Autorità: che si muova la Podesteria, dato che ai Comuni è stata concessa ampia facoltà di provvedere per la campagna contro i rumori. Noi intanto siamo lieti che la nostra «ronda» abbia servito a mettere in luce che l'auspicato silenziatore esiste, e che — lungi dall'essere un problema insolubile — è una questione già risolta. Si sono fatti avanti due inventori. Invitati e sollecitati, domani ne salteranno fuori cento, e ci sarà da scegliere.

Perchè Torino non vorrà essere la prima città a menar vanto di aver soppresso il fracasso delle moto? E perchè, a titolo di esperimento, non si potrebbe cominciare dalle macchine dei vigili urbani e degli sportivi? E il Moto Club che ne pensa?

mac

Mortale investimento in Valsalice

Una mortale sciagura è accaduta verso le ore 7 di questa mattina in strada di Valsalice. Un contadino di Brandizzo, tale Pasquale Barbero fu Nicola di 50 anni, percorreva detta strada, diretto verso la città, in compagnia dell'autista Lorenzo Marocco fu Matteo di 38 anni, abitante in via Vanchiglia 11, quando improvvisamente tanto lui che il compagno erano investiti da una motocicletta, guidata da certo Angelo Biasini fu Cataldo di 23 anni, abitante in strada Valsalice, 88.

Nell'investimento tutti e tre gli uomini cadevano malamente al suolo. Mentre però il Marocco poteva tosto alzarsi, tanto il contadino quanto il motociclista restavano esanimi a terra, ridotti in cattive condizioni per vaste ferite riportate al capo ed agli arti.

Lo stesso autista si dava attorno per soccorrere i feriti, a ciò coadiuvato da alcuni passanti accorsi alle grida. Un'automobile di passaggio veniva fermata e gli infortunati vi erano caricati. La macchina si dirigeva così verso l'Ospedale S. Giovanni, ma coloro che scortavano i feriti si avvedevano che le condizioni del Barbero si facevano disperate. Un filo di sangue che gli usciva dalle orecchie denotava la frattura della base cranica: senza riprendere conoscenza il disgraziato infatti decedeva durante il tragitto: i medici del nosocomio non potevano che constatarne la morte. Il Biasini, che aveva riportato la frattura di alcuni denti, lieve commozione cerebrale e ferite di vario genere al viso, era ricoverato e giudicato guaribile in tre settimane.

Più fortunato il Marocco, che era stato urtato meno gravemente, era giudicato guaribile in pochi giorni.

In mattinata, del grave fatto si è interessata l'Autorità giudiziaria e tanto il Biasini che il Marocco sono stati interrogati dal magistrato.

«Il Popolo delle Alpi»

E' uscito il n. 47 de *Il Popolo delle Alpi*, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino. Il giornale federale dedica l'articolo editoriale ai nuovi compiti dell'Ente della Moda e pubblica vari articoli e note di attualità. Denso come sempre il notiziario fascista cittadino e provinciale. La pagina che compendia l'attività settimanale dei giovani nei vari campi dello sport reca numerosi resoconti di appassionate competizioni. La pagina sindacale, oltre alla consueta cronaca delle assemblee più importanti della settimana ed alla illustrazione di taluni particolari problemi sindacali riguardanti i lavoratori dell'industria, contiene due articoli che pongono rispettivamente in rilievo il valore dell'intervento del Partito nelle vertenze con la Fiat per il Bedaux, e la necessità di risolvere alcuni aspetti del rapporto salariale per renderlo più aderente ai fini sociali del Fascismo.

Sette volte Campioni!

Dopo la quinta vittoria consecutiva nel campionato la Juventus ha voluto riunire in una sola fotografia tutti i giocatori che ad essa hanno concorso. Ecco, in piedi (da sinistra): Caligaris, Cesarini, Ferrari, Valinasso, Diena, Rosetta, Bertolini, Varglien I, Borel, e, in ginocchio, Foni, Gabetto, De Petrini, Varglien II, Monti e Serantoni. (Foto Gherlone).

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 7. — Continua la rivalutazione dei Fondi Pubblici, che assorbono la maggiore attività del mercato. La Rendita e più ancora il Redimibile con i Buoni del Tesoro delle diverse scadenze, si aggiudicano un altro buon vantaggio. I titoli azionari, depressi e trascurati in un primo tempo, migliorano leggermente in seguito con chiusura per la maggior parte di essi di poco al di sotto della precedente.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
[illegible]	Rend. 3,50% c.	76 70	77 025
[illegible]	Id. f. c.	77 —	77 15
100	Pr. Red. 3½ %	74 50	75 50
[illegible]	Id. f. c.	74 80	75 70
500	I.R.I. 4½ % c.	457 —	455 50
500	Torino 4½ % c.	455 —	455 —
[illegible]	Torino 5% c.	475 —	485 —
[illegible]	S. Paolo 3½ %	429 —	429 —
500	Id. 4% già 5 c.	462 —	462 50
[illegible]	Ferrov. 3% c.	299 —	298 —
500	El. Ferr. 4½ c.	462 —	461 —
100	B.T.N. 1940 c.	99 50	100 —
[illegible]	Id. 1941	99 50	100 —
[illegible]	Id. 1943 VIII	90 50	91 50
100	Id. 1943 XII	90 50	91 50
500	S.T.E.T.	538 —	535 —
[illegible]	Miglior. 4%	430 —	430 —
1000	B.ca d'Italia	1510 —	1510 —
350	Mediterraneo	480 —	478 —
[illegible]	Meridionali	715 —	710 —
15	Lloyd Sab.	12 3/8	13 50
[illegible]	Navigaz. A. I.	124 —	124 —
[illegible]	Torino-Nord	154 —	154 —
10	Italiana Gas	15 15	14 975
100	Elettr. A. I.	113 50	113 —
[illegible]	Sip	52 —	51 25
200	Terni	236 —	232 25
100	Valdarno	159 —	158 —
[illegible]	Merid. Elettr.	273 —	273 —
75	P. C. E.	87 —	86 7/8
100	[illegible]	80 —	79 75
[illegible]	Edison	763 50	763 50
[illegible]	Savigliano	755 —	760 —
[illegible]	Nebiolo	175 —	174 —
125	Bauchiero	168 —	168 —
[illegible]	Tedeschi	100 —	99 —
200	Ilva	198 50	197 —
200	Fiat	371 —	368 75
[illegible]	Ansaldo	56 75	56 50
17,50	M. Amiata	43 25	43 50
100	Montecatini	178 50	177 75
250	Monteponi	440 —	443 50
5	Schiapparelli	6 20	6 10
100	Mira Lanza	111 75	109 75
75	Cir	178 —	177 50
500	Acqua Potab.	480 —	480 —
70	Florio	43 75	43 25
25	Venchi-Unica	31 75	31 7/8
230	Viscosa	352 —	353 —
25	Valli Lanzo	25 75	36 1/8
500	Lane Borg.	1385 —	1385 —
200	Beni Stabili	210 —	210 —
100	Cartiera Ital.	132 —	131 —
225	Cart. Burgo	256 50	254 —
65	Fornaci	165 —	165 —

Cambi: Parigi 79,90; Svizzera 394,80; Londra 60,05; New York 12,12.

Borsa di Milano

MILANO, 7. — Altra giornata di buona fermezza dei Fondi Pubblici e particolarmente per la Rendita fra 77,30 e 77,10 e per il Prestito Redimibile 1934 fra 76,70 e 76,60 e 76,70 per fine corrente mese. Oscillanti i titoli azionari dove si rileva una gran buona [illegible] per Fiat, Edison, Pirelli Italiane, Emiliane, Distillerie, Beni Stabili, Burgo, Cir, Dell'Acqua, Centrale, Cesrami, Snia e Monte Amiata. Deboli le Italcable ed i Trasporti e qualche incerta flessione anche per il rimanente. Ricercati i Buoni Novennali.

Rend. Ital. 3,50 % 77,10; Redim. 3,50 % f.m. 76,70; Banca Italia 1505; [illegible] — OBBLIGAZIONI: [illegible] — CAMBI: Parigi 79,90; Zurigo 394,80; Londra 60,05; Amsterdam 816,50; Madrid 166,80; Bruxelles 206,80; Berlino 487,09; Praga 50,75; New York 12,12.

Borsa di Genova

GENOVA, 7. — Rendita it. 3,50 % f.m. 77,10; Redim. 3,50 % f.m. 76,60; Id. cont. 75,50; Venezie 3,50 % 86,40; B.T.N. 5 % (1940) 99,95; Id. (1941) 99,95; Id. 4 % (1943) 91,50; Consorzio Cred. Miglior. 4 % 438; S. Paolo 4 % 462; B. Italia 1502; [illegible] — CAMBI: Parigi 79,90; Svizzera 394,80; Londra 60,25; Olanda 816,50; Spagna 166,70; Belgio 206,80; Berlino 487,09; Praga 50,85; Buenos Aires carta 3,21; New York 12,12.

Il pagamento delle cedole del prestito Young

Roma, venerdì sera.

La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito internazionale del Governo tedesco 5½ 1930 (prestito Young) emissione italiana, di scadenza 1° luglio 1935 al cento per cento del valore nominale delle cedole stesse, ma solo da portatori che risultino cittadini italiani o siano persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie o nei Possedimenti italiani e che dimostrino di aver acquistato la legittima proprietà dei rispettivi titoli non più tardi del 15 giugno 1934.

La Banca d'Italia acquista alle medesime condizioni anche le cedole dei detti titoli passati in proprietà dei portatori di cui sopra posteriormente al 15 giugno 1934 ogni qualvolta le sia dimostrato, a suo insindacabile giudizio, la buona fede nell'acquisto dei titoli da parte dei portatori.

Le persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno che posseggono titoli del Prestito Young che non siano di emissione italiana potranno altresì presentare alla Banca d'Italia le relative cedole della scadenza precitata che saranno acquistate al cambio in lire delle valute in cui i titoli medesimi sono stilati, purchè i titoli stessi siano stati tempestivamente bollati agli effetti del Regio Decreto Legge 26 maggio 1934 numero 804.

Dato quanto precede le condizioni che regolano il pagamento delle cedole 1.o giugno 1935 del Prestito Young sono del tutto analoghe a quelle recentemente stabilite per il pagamento delle cedole maturate il 15 aprile ultimo scorso sui titoli del prestito Dawes.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Melato). — Ore 21,15: «Primavera sulla neve», di G. Romualdi (novità).
BALBO: [illegible] (italo-viennese (novità).
CAFFE' E. CARLO: Dalle ore 23,30 Dancing.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze ed esibizione.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
BIRRERIA BOSIO e CARATSCH: 21: Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 21: Gran Varietà con Balletto Emile. Prezzi diurni: L. 1 - 2 - 4.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19 e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.

Spettacoli cinematografici

CHERUBI: «Uomini d'allora». Joan Bennett.
AMBROSIO: Le luci del cuore. L. 3 - 4 - 5.
VITTORIA: «Canto del West» (Paramount) e Grande Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «La maschera di cera». L. 1,05.
IDEAL: «L'uomo invisibile» e Gran Varietà.
ALPI: Crik e Crok in «Contropelo».
NAZIONALE: «Zou-Zou». Josephine Baker.
BALBO: Volga in fiamme e «Castelli in aria» rivista novità. Prezzi diurni: L. 1 - 3 - 4.
MAFFEI: «Chiaro di luna» e Gran Varietà.
SPLENDOR: Gli amori di una spia. L. 1,05.
MASSIMO: «Don Bosco». Ingresso L. 1,05.
PRINCIPE: Piccoli [illegible]. J. Cooper. Succ.
SAVOIA: Come le foglie. Benassi, Miranda.
REGINA: «Piccoli uomini» e Varietà.
OLIMPIA: Uomo ombra. W. Powel. M. Loy.
SOCIALE: Famiglia Barrett. Shearer, March.
IMPERIALE: «La Primula rossa». M. Oberon.
IMPERO: «L'ultimo dei Bergerac».
PALERMO: «La guerra mondiale».
COMO: La grande menzogna e Cart. animati.
REX: L'agente n. 13. M. Davies, G. Cooper.

I divertimenti

Al CINE CORSO

domenica mattina dalle 9 alle 12 grande mattinata per i bimbi con 10 Cartoni a colori del Disney e 2000 palloncini, dono della Ditta Calze Santagostino. *Prezzi: Platea L.1,05 - Galleria L. 2.* Oggi replica de *La grande menzogna.*

NAZIONALE: JOSEPHINE BAKER
in «Zou-Zou»

ITALA: LA PRIMULA ROSSA
Torinese: Uomo invisibile attrav. città.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Oggi, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e pia di

MOTTURA Dott. GIUSEPPE
Medico Chirurgo

Desolati ne danno il triste annunzio i nipoti: **Maria, Ferdinando** colla moglie **Maria Damo** e figlia **Fernanda; Teresa** col marito Dott. **Enrico Bonelli** e famiglia; la cognata **Margherita Gerasole** ved. Avv. **Mottura,** cugini, parenti tutti e la fedele **Carolina Fassenda.**

La cara Salma verrà trasportata a Villafranca Sabauda (Borgata Mottura) ove alle ore 16,30 di sabato 8 corr. avranno luogo i funerali, indi sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Torino, 6 giugno 1935-XIII,
Via Massena, 77-bis.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 43-487

L'angiolo adorato

EMMA MAGLIOLA
di anni 3

è volato in cielo.

Lo piangono, inconsolabili i genitori **Pietro** e **Maria Garello,** la sorellina **Maria Luisa,** i nonni **Magliola** e **Garello,** gli zii, i parenti tutti e l'affezionata balia **Affori Antonietta.**

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Oporto, 39.

Torino, 7 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Gesta - Telefono [illegible]

MEMENTO

Nella Chiesa Immacolata Concezione, via San Donato, sabato 8 giugno, ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio del **Cav. CARLO BENELLI.** L'addolorata Vedova ringrazia i buoni che interverranno.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Il vecchio attore cinematografico

La primavera era giunta un po' tardivamente, ma repentinamente, dopo una lunga serie di giornate fredde, grige e piovose. E, forse a compenso del suo ritardo, aveva dischiuso immediatamente i scrigno dei suoi tesori, profondendoli con regale signorilità: il cielo, irradiato di luce sfolgorante, appariva di cobalto purissimo; nei giardini, nei prati e nei campi le primule, gli anemoni, le verbene, i calicantus e le magnolie occhieggiavano in una vivace e festosa policromia; l'aria odorava delle più sottili e soavi fragranze e il sole, con tiepida carezza, pareva voler ridestare la natura dal lungo sopore invernale e richiamarla a gioire della vita rinnovellata...

Tutto il creato pareva agitato dal potente soffio rigeneratore della primavera e travolto da un senso di nuova ebbrezza; tutti gli esseri viventi parevano protendersi gioiosamente verso questa vivida forza animatrice... E, quando l'ampia cancellata di ferro dell'Ospizio dei poveri vecchi si aprì per l'ora della libera uscita, il grande viale antistante si animò subito di una quantità insolita di gente, per lo più curva sotto il grave peso degli anni e delle lotte, che avanzava con passi brevi e incerti e, appoggiandosi al bastone, si portava al sole, dove sostava a contemplare il cielo tersissimo e a godersi l'ebbrezza della luce, dell'azzurro e del tepore... I loro volti magri, emaciati, solcati da rughe profonde apparivano nella luce primaverile come trasfigurati e rianimati; sulle bocche stanche si delineava un sorriso; e negli sguardi rivolti in alto e nel lieve tremito delle labbra sembrava quasi di scorgere una muta, ma fervida preghiera di ringraziamento a Dio, che ancora aveva saputo infondere, nei loro esseri giunti al tramonto dell'esistenza il senso profondo della gioia della vita.

Poveri vecchi! Naufraghi quasi tutti del mare procelloso dell'esistenza; gente proveniente da tutte le condizioni e dai diversi strati sociali e che, magari dopo aver conosciuto anni di splendore e dopo aver avuto tesori d'affetto, erano stati precipitati, verso la fine della vita, nel deserto della solitudine e della miseria...

Di questi era precisamente un vecchio che, tutto solo, si avviò, per il grande e rettilineo viale, verso la città poco distante. L'uniforme dell'Ospizio non riusciva a dissimulare la distinzione del portamento: alto di statura e ancora slanciato, il vecchio camminava lento, ma con passo sicuro e nell'occhio vivace gli brillava ancora una certa fierezza e un senso di non domato orgoglio. Egli approfitta allora della giornata soleggiata, per respirare liberamente un po' d'aria ossigenata e per recarsi fino in città a comperarsi un po' di tabacco per fumare: unico lusso che ancora, quando poteva, si concedeva.

Eppure la vita era stata un tempo per lui assai diversa. Appartenente a una distinta famiglia, aveva ricevuto un'ottima educazione; giovane ancora una grande passione per il teatro lo aveva spinto a diventare attore; più tardi, quando, negli anni dell'anteguerra, Torino divenne un centro importantissimo di produzione cinematografica, si diede tutto alla nuova arte, conseguendo successi e guadagni notevoli. Poi... vennero i tempi della guerra, del dopo guerra e della terribile crisi che annientò quasi la produzione cinematografica nostra; una epidemia lo privò della moglie e dell'unica figlia; i genitori e i fratelli erano morti da tempo; le azioni d'una società industriale, in cui egli aveva investito tutti i suoi risparmi, precipitarono. E così l'attore cinematografico celebre, quando fu giunto sulla soglia della vecchiezza, si trovò improvvisamente solo, abbandonato, senza risorse: per pietosa intercessione di persone caritatevoli potè entrare nell'Ospizio dei poveri vecchi. Egli sopportò con fierezza la nuova condizione: non volle serbare rancore al suo destino. Aveva amato appassionatamente l'arte sua e ne aveva tratto soddisfazioni grandi; cambiate le circostanze, non si amareggiò l'animo per tentare l'impossibile; cambiò anch'egli necessariamente vita, separandosi nettamente dal passato: materialmente e spiritualmente. E se di tanto in tanto qualche ricordo nostalgico affiorava alla sua mente, egli lo scacciava subito, per non soffrire...

Col suo passo eguale, il vecchio ricoverato giunse, dopo una mezz'ora di strada, alle prime case della città; si soffermò alquanto per riprender fiato, poi proseguì. Si trovò così, d'un tratto, dinnanzi all'ingresso di un cinematografo suburbano; quasi macchinalmente alzò gli occhi verso il manifesto dello spettacolo e sentì il sangue affluire rapidamente al cervello: su di esso aveva scorto, scritto a caratteri cubitali, il proprio nome. Si arrestò, perchè le gambe incominciarono a tremargli e minacciavano di non sorreggerlo più; la vista gli si annebbiò; gli parve di soffocare. Stette così qualche istante, poi si rianimò. Guardò ancora; non era stata un'illusione: si proiettava un vecchio film, di cui egli era stato uno dei principali interpreti e il suo nome spiccava a guisa di particolare richiamo... Quanto tempo stette egli così immobile, con lo sguardo fisso e la bocca semiaperta in contemplazione di quel manifesto, mentre un tumulto di sensazioni, di ricordi, di pensieri gli sconvolgeva il cuore e la mente?

Quando finalmente si riscosse aveva gli occhi inondati di lacrime. Trasse di tasca il portamonete contenente qualche lira: quanto doveva servire alla sua provvista di tabacco. Non esitò un istante: decise di rinunciare al tabacco e si avvicinò alla cassa (una volta — pensava intanto melanconicamente — non avrebbe certo pagato; ma ora...).

— Un ingresso agli ultimi posti — chiese.

La voce gli tremava. Se ne accorse anche la donna seduta dietro lo sportello, che osservò il suo aspetto agitato e gli domandò:

— Si sente male?

— No, no...

— Rimanga qui un poco all'aria.

— No voglio entrare subito: io sono... io sono...

Avrebbe voluto dire di più ma si dominò in tempo. Ed entrò.

Nella sala oscura non scorse dapprima nulla; poi vide un fascio intenso di luce, che quasi lo abbagliò; si avanzò alquanto e si sedette sulla prima sedia libera. E allora gli parve che gli si dischiudesse improvvisamente un altro mondo: un mondo ben noto... Fu come se avesse fatto un gran salto nel tempo: sullo schermo bianco gli apparvero — vive, mobili, reali — persone che egli aveva frequentato qualche decennio addietro: gli apparvero col fascino della loro bellezza, della loro grazia, del loro sorriso, della loro forza. Dunque essi non erano morti? E la vecchiaia, la miseria, i dolori non erano che una illusione?

Il viso del vecchio si animò; la commozione lo pervase e lo travolse come un torrente irrefrenabile; involontariamente vari nomi gli vennero alle labbra: Francesca Bertini... Mario Bonnard... Emilio Ghione... Poi incominciò a parlare a mezza voce.

I vicini lo guardarono dapprima infastiditi, poi incuriositi, poi con compassione: nessuno comprendeva il valore delle sue frasi, ma ebbero pietà di quel vecchio che si agitava... Qualcuno lo ritenne per un originale stravagante e sorrise.

Ad un tratto, come spinto da una forza irresistibile, si alzò: sullo schermo era apparsa la figura di lui... Di lui, naturalmente, com'era stato un tempo: quando egli era nel pieno vigore fisico e spirituale, quando amava ed era amato, quando la vita aveva uno scopo ed egli era felice! La figura, dal fondo, avanzò in primo piano, accolta dal sorriso degli amici, che lo festeggiavano e dall'abbraccio della donna sua... Il vecchio, col viso quasi trasfigurato dall'emozione, protese in avanti le mani, quasi per afferrare quella figura, per trattenerla, per unirla a sè, per incarnarla, per riviverla ancora un istante, nell'illusione e nella gioia del tempo che era stato. Un grido gli uscì dal petto: — Ah sì... sono io... sono io... — Poi fu visto barcollare, annaspare con le mani nel vuoto e accasciarsi sul sedile, dove rimase immobile, come se dormisse: un sorriso ineffabile illuminava quel sonno calmo e sereno...

Al termine dello spettacolo un inserviente si accostò a lui per svegliarlo; inutilmente: il destino lo aveva chiamato nell'eternità e, per compensarlo dei dolori sofferti, lo aveva staccato improvvisamente dalla vita in una suprema visione di gioia e d'amore, che lo accompagnasse nel grande trapasso.

Luigi Cocchi

Fabbrica di celluloide distrutta dalle fiamme

Venti operaie contuse

Milano, venerdì sera.

Un improvviso incendio si è sviluppato stamani verso le 10 nello stabilimento della Ditta F.A.L.C. per la lavorazione della celluloide di proprietà di Augusto Agostoni in via Ampère 116.

L'incendio si è sviluppato al secondo piano del laboratorio con tale violenza da impedire alle operaie adibite a quel reparto di raggiungere le porte di uscita. Terrorizzate ed urlanti le donne, per salvarsi dalla minaccia delle fiamme avvampanti o che si propagavano con fulminea rapidità, accecate anche dall'acre fumo, hanno cercato scampo gettandosi a terra da un lucernario. Per la rottura dei cristalli e data l'altezza del lucernario da terra, una ventina di operaie sono rimaste contuse e ferite, specialmente alle gambe.

Quanto alle cause si è potuto appurare che la prima fiammata è uscita da un torchio situato nel laboratorio del primo piano. A questo torchio era addetta un'operaia la quale ad un tratto ha visto sprigionarsi una lingua di fiamma, probabilmente causata da una scintilla dovuta allo sfregamento di due parti metalliche.

Quattro furti presso Finale

Anche il parroco e il podestà derubati

Massimino, venerdì sera.

Durante la notte ignoti malfattori hanno perpetrato in questo piccolo paese ben quattro furti. I furti furono commessi mediante forzamento delle porte esterne delle abitazioni ed i ladri lavorarono senza destare sospetti. La loro opera venne rilevata solamente stamane.

Fra i derubati si trova anche il Podestà, signor Pietro Secco, che gestisce un pubblico esercizio con annesso negozio di generi vari. A questi vennero rubate diverse migliaia di lire oltre a somme di pertinenza dell'Opera Balilla e della Campagna Antitubercolare che il Podestà aveva raccolte e doveva prossimamente versare. I ladri visitarono pure la canonica, derubando il parroco don Pelrano di oltre tremila lire e di oggetti e valori diversi che costituivano tutto il peculio del povero sacerdote. I ladri entrarono pure nel negozio generi di Monopolio dove rubarono per 700 lire, oltre a notevoli quantitativi di merce non ancora valutata. Anche la chiesa parrocchiale fu presa di mira e quivi venne asportato il contenuto delle cassette delle elemosine.

Frontiere d'Italia: l'Eritrea

La strada serpeggiando sale fra la boscaglia equatoriale. In lunga teoria i carri armati animano del rombo vigoroso dei loro motori mille echi. La tracotanza del Negus, alimentata dagli interessi dei mercanti di cannoni, troverà uomini ed armi d'Italia mussoliniana contro i quali spuntarsi.

Il sanguinoso incidente di Ual Ual nel resoconto di una giornalista francese

Le vanterie del colonnello Clifford

Parigi, venerdì sera.

I giornali francesi continuano a seguire con la più viva attenzione l'evoluzione della vertenza italo-abissina e dedicano alla questione ampi articoli, generalmente ispirati a molta obbiettività.

Un interessante studio della vertenza italo-etiopica è pubblicato stamane sul *Jour* da Maria Edith De Bonneuil, la quale si è recata a Ual-Ual e sul teatro stesso dei gravi incidenti provocati dall'Abissinia negli ultimi tempi ha potuto ricostituire le evoluzioni del conflitto.

Testimonianze vissute

« Ho veduto Ual-Ual ed ho studiato le origini profonde del conflitto italo-abissino — premette la giornalista francese. — Il racconto che seguirà ha un solo merito, quello di essere rigorosamente esatto.

« Dal marzo al maggio ho percorso la regione dei confini italo-abissini, talvolta in aeroplano e talvolta in automobile. Grazie al permesso che Mussolini ha voluto accordarmi, ho potuto penetrare fino nel Mondugh, territorio ove si trova Ual-Ual, punto di mira attuale dell'opinione internazionale. Ecco qui dunque una testimonianza vissuta ».

La giornalista poi scrive:

« Sarebbe puerile negare che l'Italia abbia sempre desiderato una penetrazione in Abissinia, ma essa l'ha voluta economicamente e pacificamente. Le missioni del Duca degli Abruzzi nel 1928 e del senatore Gasperini nel 1931 ne sono la prova.

« A tutte le proposte italiane per una penetrazione economica in Abissinia il governo nazionalista e feudale di Addis Abeba ha opposto una ermetica muraglia di restrizioni, di rifiuti di scambi commerciali, di mancata applicazione dei trattati e in particolare la non applicazione della Convenzione italo-abissina del 1928 ecc. Tuttavia quello sbocco al mare che il Negus reclama oggi, l'Italia glielo offriva con Assab, come porto franco, con in più la costruzione della linea ferroviaria a Sabredessiè.

« Divenuta, oggi, geograficamente e moralmente, una grande Potenza, l'Italia non può accettar di vedere le basi economiche delle sue Colonie in Africa e la loro espansione commerciale, asfissiate dal peso morto della feudalità abissina ».

La gravità dei fatti

La De Bonneuil aggiunge che il non avere compreso le sincere intenzioni dell'Italia ed i vantaggi che avrebbe potuto trarne, è, da parte del Negus, un gravissimo errore.

La De Bonneuil, dopo avere annunciato per domani una relazione particolareggiata del conflitto di Ual Ual che essa dice « è ignorato in Francia nella sua gravità e nei suoi particolari » fa allusione alle parole che il colonnello inglese Clifford avrebbe pronunciato quando l'Italia cominciò a difendere i suoi interessi nell'Africa Orientale: « Piuttosto che divenire vassalla dell'Italia, l'Abissinia è disposta a chiedere alla Gran Bretagna un protettorato per venti anni ».

L'*Ordre* pubblica dal canto suo una rapida cronistoria dell'azione italiana nell'Africa Orientale. Il giornale osserva che l'Italia non intende praticare dinanzi all'Abissinia il metodo di rassegnazione, di cui la Francia ha dato ancora una volta prova a proposito del massacro dell'amministratore Bernard e dei suoi compagni indigeni nel gennaio scorso.

Siccome l'Italia constata che gli incidenti provocati dall'Abissinia sono una catena che non tende a rompersi, essa considera giustamente che la vicinanza di una Etiopia disorganizzata ed anarchica costituisce un pericolo per le sue Colonie ed adotta per conseguenza le misure di sicurezza necessarie.

Un vapore americano in pericolo

L'incerta sorte di novantasei passeggeri e di cinquanta uomini d'equipaggio

SEATTLE (Stato di Washington), venerdì mattino.

Il vapore americano « Cordova » di 2088 tonnellate, avente a bordo 96 passeggeri e un equipaggio di 50 uomini, ha emesso segnali di soccorso dicenti che si era spezzato l'albero dell'elica e che una via d'acqua si era manifestata.

La nave si trova attualmente all'àncora alla baia di Duncan al sud di un pericoloso canale.

Un guardacoste e un rimorchiatore sono partiti per portare soccorsi.

Il « Cordova » si recava da Seattle nell'Alaska, e la maggior parte dei passeggeri sono operai, addetti alla salagione delle aringhe, che si recavano negli stabilimenti di conserve dell'Alaska. Fra essi vi sono molte donne.

Il dramma di Seattle

Anche una donna partecipò alla cattura?

New York, venerdì mattino.

Informano da Seattle (Washington) che la Polizia sta ricercando attivamente una giovane donna bionda e il suo preteso marito, fortemente indiziati nel rapimento del piccolo Giorgio Weyerhauser.

Sei banditi giustiziati

New York, venerdì sera.

Sei esecuzioni capitali hanno avuto luogo oggi: a Boston, nel Massachusetts, due fratelli contrabbandieri, a nome Millen ed il loro complice Faber sono stati elettrogiustiziati per la uccisione di due agenti di polizia.

A Colombo, nella Carolina del Sud, il negro Harris è stato posto sulla sedia elettrica per atti di violenza contro una donna bianca dell'età di 68 anni.

A Georgetown, la signora Searey e suo figlio sono stati impiccati per l'assassinio del fratello della signora Searey, assassinio commesso allo scopo di ottenere il premio della società di assicurazione.

Organizzazione terrorista scoperta a Montevideo

Montevideo, venerdì mattino.

In seguito all'attentato contro il Presidente Terra, la Polizia ha scoperto una vasta congiura terroristica, organizzata dai profughi politici uruguayani a Buenos Aires per rovesciare l'attuale regime dell'Uruguay.

La Polizia afferma che millecinquecento uomini attendevano il segnale dell'assassinio di Terra per spargere il terrore in Montevideo.

Uccide il figlio e la nuora

Cosenza, venerdì sera.

Nella contrada Ceci del Comune di Aprigliano il guardiano Gabriele Venneri, di anni 62, per motivi d'interesse uccideva a colpi di fucile il proprio figlio Carmine di anni trenta e la moglie di costui Teresina Gallo.

Compiuto il delitto, il Venneri si allontanava, dicendo ai parenti accorsi che andava a costituirsi. Poco dopo, invece, nei pressi del cimitero è stato rinvenuto il suo cadavere che presentava una ferita di fucile alla testa.

Allori di terra boera

Ecco come al tempo della guerra anglo-boera un giornale tedesco presentava ai suoi lettori il frutto della campagna inglese nell'Orange e nel Transvaal.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	20	17
MILANO	54	23	[illegible]
GENOVA	17	24	11

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,13. La LUNA sorge alle 11,30; tramonta alle 0,10. Temperatura del 7 di 50 anni fa: minima +18°4; massima + 20°.

Domani vigilia di Pentecoste: digiuno e astinenza dalle carni.

CONVOCAZIONI. — Domani in piazza Lagrange: inaugurazione della fiera del Libro — Salone Pro Coltura Femminile: domani, ore 10, inaugurazione Mostra « L'ora del tè ».

CONFERENZE. — Domani, ore 21, a Palazzo Madama: « La generation du feu dans la litterature d'après-guerre » (José Germain) — Ore 21,15: G. R. Seraglio: « La politica coloniale dell'Italia fascista » (dottor Longo Gurgone).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Massimino, S. Medardo, S. Severino, S. Vittorino.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corso di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., S. C. di Maria. — Metropolitana, ore 10: benedizione del Sacro Fonte, messa solenne. — Consolata: continuazione della novena.

Domenica, ore 8, alla Consolata: inaugurazione labaro Pia Op. Spazzacamini.

FIERE DI DOMANI. — Chiomonte, Montemagno, Tirano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 1.o corrente. Terni estratti: Bari 14 da 329 sett.; Firenze 88 da 524; Milano 82 da 330; Napoli 56 da 430; Palermo 74 da 718; Roma 49 da 354; Torino 51 da 347; Venezia 76 da 397. - Quarti estratti: tutte le ruote: 72 da 56 settimane; Bari 83 da 350; Firenze 37 da 458; Milano 30 da 351; Napoli 51 da 500; Roma 8 da 436; Torino 82 da 332; Venezia 49 da 440; estratto il 35 ruota di Palermo assente da 809 sett.

TORINO-PARIGI. — Treno turistico per la visita della Mostra d'Arte Italiana a Parigi in partenza da Torino il 20 corrente (organizzatrice la C.I.T.).

GITE. — Domani e domenica: al Monte Roccavrè (Soc. A.D.A.).

SPORT. — Domani, ore 20, Stadio Mussolini: gare di nuoto (Guf Torino - Dop. Ansaldo): coppa F.I.N.

PER I RADIOAMATORI. — Nord ore 21: concerto sinfonico da Praga; 22,10: concerto d'organo del maestro Matthey. — Sud 20.55: concerto variato; 22: varietà.

Bruxelles I: concerto mandolinistico. - Colonia 21,30: canti militari. - Koenigsberg 20,15: danze tedesche e marce militari di dieci Stati. - Stoccarda 19,40: canto e fisarmonica; 22,30: musica brillante. - London Reg. 19,30: quintetto di arpe. - Midland Reg. 19,30: canti popolari. - Belgrado 18,30: canti popolari. - Hilversum 10: musica popolare olandese. - Beromuenster 21,25: musica antica. - Budapest I 20,30: canti popolari finlandesi.

LE BANCHE dal 10 corrente osserveranno l'orario estivo (8,30-12 e 14,30-16).

ESPOSIZIONI. — Palazzo Lascaris: Mostra Fotografica: tutti i giorni dalle 15 alle 19; lunedì, mercoledì, sabato anche dalle 21 alle 23 (ingresso libero). — Opere di Mario Reviglione: Galleria d'Arte, via Po 4. — Al « Faro » continua fino al 15 l'esposizione vendita di lavori femminili.

Suggestiva cerimonia nelle acque di Noli

Noli, venerdì sera.

Una suggestiva cerimonia religiosa si è svolta nelle acque del nostro golfo e particolarmente in quelle antistanti al roccioso promontorio di Capo Noli sormontato da un semaforo ben noto ai naviganti.

In una località assolutamente inaccessibile dalla terraferma, tempo addietro venne murata un'effige della Madonna a ricordo di un fatto miracoloso avvenuto anni or sono e per la generosa munificenza del capit. De Albertis. Un corteo di una cinquantina di barche cariche di pescatori seguì la barca che conduceva il clero e le autorità e percorse tutta la nostra rada giungendo nelle acque del Capo dove si svolse sui leggeri natanti mossi dal mare agitato una singolare cerimonia che ormai ha la sua già tradizione.

Gli spettacoli

ALFIERI

Felice debutto della C.ia Melato — Stasera una novità di Romualdi

All'« Alfieri » ha ieri sera debuttato la Compagnia di Maria Melato, che, davanti a un folto e scelto pubblico, ha rappresentato *Canadà*, commedia di C. G. Viola, che è stata calorosamente applaudita. Gli interpreti, e particolarmente la Melato e Febo Mari, hanno riscosso ripetute approvazioni e, alla fine di ogni atto, sono stati più volte evocati alla ribalta. Stasera la Compagnia presenta la prima novità della stagione: *Primavera sulla neve*, tre atti di Giuseppe Romualdi.

CHIARELLA

Domani ripresa dei "gialli"

Domani sera ritornerà al « Chiarella » la Compagnia degli Spettacoli gialli n. 1, diretta da Romano Calò, che, come è già stato pubblicato, riprenderà l'avvincente commedia di G. Giannini, *I rapaci*. Lunedì la prima novità: *La paura*, di Vincenzo Tieri, che ha riportato altrove un grande successo.

TEATRO VITTORIO

La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario per il Concorso provinciale

Domani, alle ore 21 precise, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Torino si esibirà in prova di Concorso filodrammatico al Teatro Vittorio Emanuele (già completamente esaurito in ogni ordine di posti) con: *Musica di foglie morte*, di Rosso di S. Secondo, e *Glauco*, di E. L. Morselli. Questa Filodrammatica, diretta dall'attore Mario Pederzini, che da due anni detiene il primato provinciale quale vincitrice dei Concorsi a suo tempo indetti dall'Ispettorato Superiore dell'O.N.D. locale — si presenterà con lo stesso lavoro, nel prossimo ottobre, al Concorso nazionale indetto a Roma ed al quale è stata chiamata a partecipare quale vincitrice assoluta del concorso zonale piemontese tenutosi ultimamente a Novara.

MICHELOTTI

Domenica sera: Bluette-Navarrini

Resta confermata per domenica sera la riapertura del Teatro Estivo del Parco Michelotti col debutto della Compagnia Bluette-Navarrini nella sua nuova formazione artistica che comprende, oltre un buon numero di attori noti, un corpo di ballo di trenta ragazze inglesi. La Compagnia si presenterà con la nuova rivista di Ripp e Nuni, *Sotto i tetti di Parigi*, allestita con molta cura, ricca di scenari fantasiosi e di eleganti costumi.

Concerto vocale-strumentale

Un concerto vocale-strumentale di musiche del maestro Celestino Durando avrà luogo questa sera, alle ore 21,15, nella sede della Associazione dell'Arma di Cavalleria nella Galleria Nazionale. Alla esecuzione del programma di questo concerto prenderanno parte i seguenti artisti: Giuseppe Ella (violino); Cesare Fassina (violoncello); Lina Copperi-Boranga (canto), e Olga Fusario (pianoforte).

Concerto di gala a Vienna del maestro Victor De Sabata

Vienna, venerdì sera.

All'Opera di Vienna, il Maestro De Sabata ha diretto iersera un concerto di gala, del quale è stato iniziatore l'Istituto italiano di cultura.

Il teatro era affollato di personalità della politica e dell'arte. Presenti erano anche il Presidente federale Miklas, il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro degli Esteri Berger nonchè il R. Ministro d'Italia a Vienna Gabriele Preziosi e il senatore Salata.

Il maestro De Sabata è stato festeggiatissimo e calorosamente applaudito. Alla fine del concerto, il Ministro Preziosi ha offerto nella Legazione un pranzo in onore del musicista italiano. Vi hanno partecipato il Cancelliere, il Ministro degli Esteri nonchè le più eminenti personalità dell'arte e del teatro viennese.

Beniamino Gigli in America

Genova, venerdì sera.

Ieri è partito per l'America del Sud Beniamino Gigli, scritturato per le grandi stagioni liriche di Buenos Aires e di Rio de Janeiro. Con lui è pure partito il maestro Alberto De Curti.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,5: Trio Chesi — 17,05: Comunicato uff. presagi e not. agricole — 18,30: Not. esperanto — 18,45: Com. della Società Geografica, del Dopolavoro e cronache del turismo — 19,20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Senatore E. Bastianelli: « Conversazione sul ciclismo » — 20,50: Commento alla tappa odierna del Giro d'Italia — 21: Trasm. da Praga: Concerto sinfonico diretto dal M.o Otakar Jeremias — 22: Luigi Rossi: « La nostra della canapa a Roma » (lettura) — 22,10: Concerto d'organo del M.o Ulisse Matthey e concerto per organo, piano e orchestra d'archi diretta dal M.o Dirk Marsollo (organista Marika Campia, pianista M.o Ettore Maurizi).

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,50-22,10: Dischi — 22,10: Varietà — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 13,14: Concertino di musica varia; 20,45: Concerto di musica teatrale — **Vienna**, 18,35: Verdi, « Otello » — **Bruxelles I**, 21,15: Concerto mandolinistico — **Bruxelles II**, 20-23: Serata di musica popolare brillante e da ballo — **Praga I**, 21,15: Concerto di gala — **Copenaghen**, 20,30-2: Grande serata di musica da ballo — **Nizza, Juan les Pins**, 21,30: Musica da ballo — **Parigi P. P.**, 20,20: Concerto vocale e strumentale diretto da Mathieu — **Parigi T. E.**, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Flament — **Radio Parigi**, 20: Brani d'operette — **Strasburgo e federale**, 20,30: Trasmissione federale, serata letteraria dedicata a Prosper Mérimée — **Amburgo**, 21,30: Festival internazionale di Amburgo — **Berlino**, 23,30-23,30: « L'eredità di Goethe », indi: Concerto di piano — **Breslavia**, 21,30: Programma variato: Made in Germany — **Colonia**, 21,30: Concerto corale di canti militari — **Francoforte**, 24-2: Concerto sinfonico — **Koenigsberg**, 20,15: Concerto dedicato alle danze tedesche e alle marce militari di dieci Stati — **Lipsia**, 21,30: Commemorazione di Detlev von Liliencron — **Monaco di Baviera**, 22,30: Concerto dedicato a Schumann — **Stoccarda**, 22,30: Musica brillante — **Droitwich**, 19,5: Concerto di cembalo; 22,15: Concerto orchestrale — **London Regional**, 21: Bizet, « Carmen », atto 2° — **Midland Regional**, 18,45: Varietà; 19,30: Concerto corale di canti popolari — **Belgrado**, 20,30: Trasm. di feste popolari — **Lussemburgo**, 20,45: Concerto orchestrale — **Oslo**, 22,15: Programma vario — **Hilversum**, 20,10: Violoncello e piano — **Huizen**, 21,10: Concerto orchestrale — **Varsavia I**, 20,5: Concerto di un trio; 21: Concerto sinfonico diretto da Fitelberg — **Bucarest I**, 20,15: Concerto sinfonico e cori — **Madrid**, 23: Bizet, « Carmen », selezione dal 3.o e 4.o atto — **Stoccolma**, 20: Concerto di cembalo — **Beromunster**, 21,25: Orchestra e cori: musica antica — **Monte Ceneri**, 20,15: « La serata del desiderio » — **Sottens**, 20,45: Concerto orchestrale diretto da Haug — **Budapest I**, 20,30: Concerto corale di canti popolari finlandesi — **Algeri**, 22,15: Nicolò, « Les rendez-vous bourgeois », opera comica in un atto — **Rabat**, 21-23,30: Massenet, « Manon », opera.

Venerdì 7 Giugno 1935 -- Anno XIII --

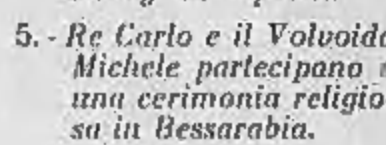
LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 136 -- TORINO --

Il fotografo ha visto...

1. - S. E. il Governatore Italo Balbo tra i concorrenti del raduno aviatorio della Mellaha.

2. - Un artigliere alpino della guarnigione di Foggia regge due cannoni del peso di cento chilogrammi caduno e, per giunta, un compagno sulle spalle.

3. - I Cavalieri del Santo Sepolcro della Luogotenenza francese hanno partecipato a una cerimonia nella chiesa della Trinità a Parigi, ove ha officiato monsignor D'Herbigny.

4. - Il Re e la Regina d'Inghilterra assistono al Derby di Epsom.

5. - Re Carlo e il Voivoida Michele partecipano a una cerimonia religiosa in Bessarabia.

I giovedì primaverili de "La Stampa,,

Bimbi felici in gita sul Po

a bordo della motonave "Vittoria,,

Giovedì prossimo, alle 15,30, la motonave «Vittoria» salperà dal molo di corso Cairoli portando nuovamente un carico di bellissimi bambini e delle loro graziosissime mammine. La prima crociera, che si è svolta ieri ha confermato il successo di questa bella iniziativa de «La Stampa», a carattere popolare. Basta per convincersene, osservare le fotografie che pubblichiamo. I volti dei fanciulli sono raggianti e quelli delle mammine esprimono una non minore gioia nel vedere i loro piccoli felici.

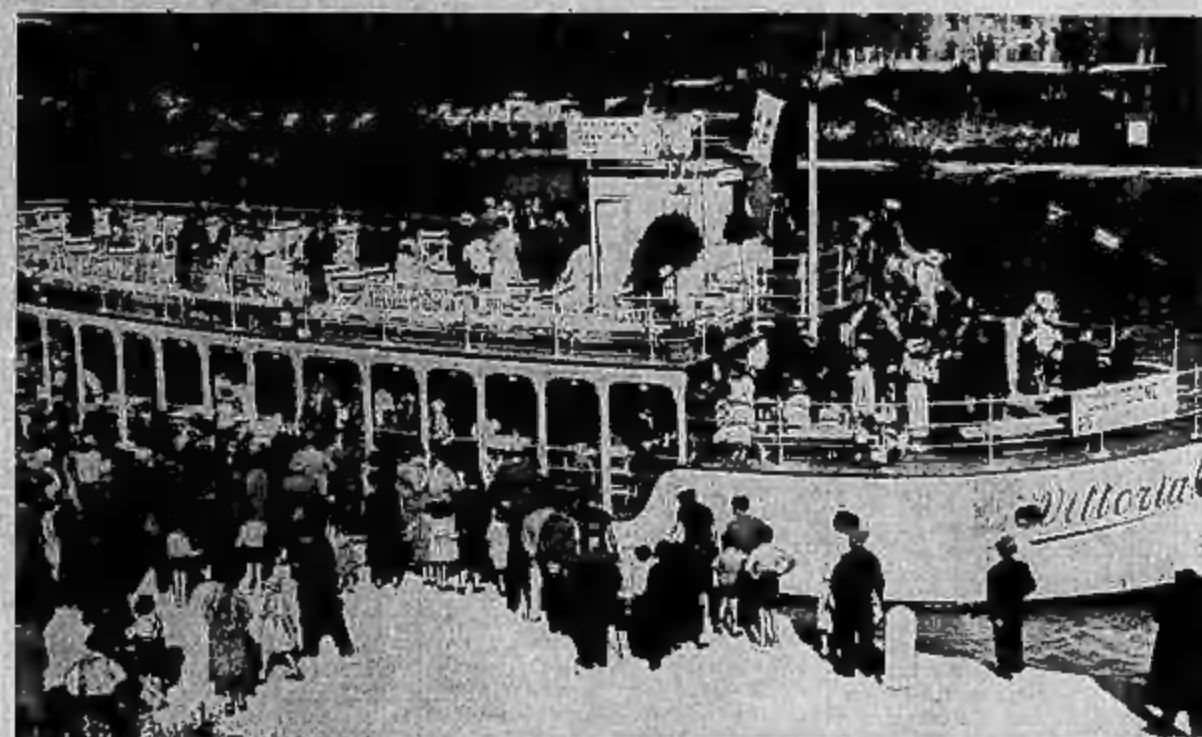
Sulla nave durante tutto il tragitto è echeggiato a più riprese il grido di «Viva La Stampa!», acclamazioni spontanee dei nostri piccoli lettori e delle nostre affezionate lettrici.

Ad un fanciullo cui la mamma aveva fatto indossare una divisa di guardia marina perchè fosse maggiormente in armonia con la nave, e che si pavoneggiava sulla torretta di comando, e che non ristava dall'acclamare a «La Stampa», abbiamo chiesto le ragioni di tanto entusiasmo.

— E' forse perchè il giornale ti ha offerto l'occasione di questa gita sul Po, che tu gli vuoi tanto bene?

— Per questo ed anche per altro — ci ha risposto con la maggior serietà il nostro personaggio. — Voglio bene a «La Stampa» perchè è il giornale che il babbo e la mamma leggono tanto volentieri, e perchè è il giornale che mi procura maggiori divertimenti. Lo scorso anno sono stato col babbo al campeggio de «La Stampa» e quest'anno se sarò promosso potrò partecipare in settembre alla Crociera, quella grande, che mi porterà a vedere la Spagna, e l'Africa.

L'entusiasmo dei piccini, che avevano accolto con tanto favore la merenda offerta dalla Banca Anonima di Credito, giunse al colmo quando la Radio promise loro, in un non lontano avvenire, delle gite fino a Moncalieri.

— E' proprio la motonave Vittoria che parla? — chiedeva un piccolo frugolino alla sorellina maggiore, indicando col ditino la Radio di bordo.

— Certo che è la nave — rispondeva con la massima serietà la sorellina, la quale aspirava al premio della macchina da cucire.

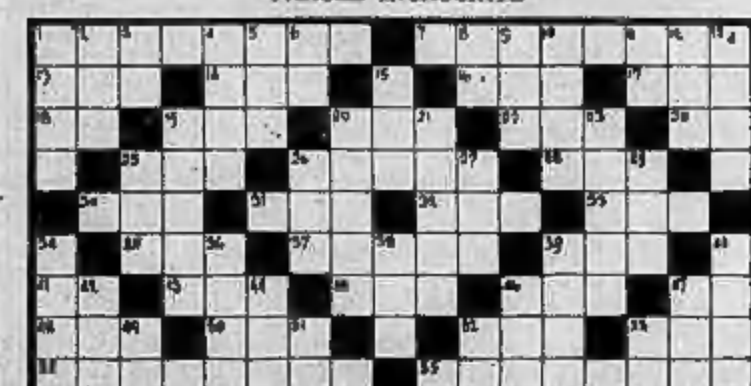
Basterebbe aver assistito alle esplosioni di gioia spontanea di questi ragazzi che ballavano, cantavano, ridevano, per comprendere quanto favore queste gite sul Po a bordo di una vera nave abbiano incontrato fra i nostri lettori.

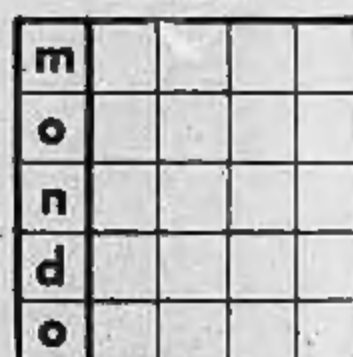
Giovedì prossimo avremo occasione di trovarci sulla motonave Vittoria con altri bimbi di nostri abbonati; ed altri ancora ne troveremo nel seguente giovedì e così fino al 4 di luglio; e ad ogni nuova gita avremo la soddisfazione di constatare che la nostra iniziativa ha incontrato il maggior favore di piccoli e grandi.

Lo sbarco dalla motonave della folla dei gitanti. (Foto Gherlone).

Un numeroso gruppo di piccoli gitanti. (Foto Gherlone).

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Le pianure erbose dell'America Settentrionale; 7) La parte alta delle antiche città greche. Famosa quella di Atene; 13) Moneta giapponese; 14) Signore inglese; 16) Forza latina; 17) Uno dei segni delle quattro operazioni (apoc.); 18) Vostro, in commercio; 19) Condannata a ripetere l'ultima parola; 20) Il dio arcadico inventore della zampogna; 22) Uno degli Aloidi; 24) Oppure; 25) La Repubblica stellata; 26) Il manie della legislazione di Mosè; 28) Perdda moglie di Atamante; 30) Punto cardinale; 31) Capo mongolo-tartaro; 32) Non nuovo; 33) Peccato capitale; 35) Adesso; 37) Isola delle Jonie patria di Ulisse; 39) Portata a simbolo della stupidità umana; 41) Antico dialetto gallico; 43) Istituzione fascista; 45) Misure agrarie; 46) Danza spagnuola; 47) Particella pronominale; 48) Raggi... poetici; 50) Genere di cipresso; 52) Consorzio Industriale Manufatti; 53) Un buon marsala; 54) Fuga da luogo chiuso; 55) Il suo frutto è una grossa bacca di colore rosso scuro molto succosa.

Verticali: 1) Strumento rusticano a fiato; 2) La cosa dei latini; 3) Ancona; 4) Allettamento per ingannare; 5) Nell'America troviamo quello delle Amazzoni; 6) L'iridio; 8) Nella cava; 9) Vedi N. 5 vert.; 10) Albergatori di bassa condizione; 11) Officine Meccaniche; 12) Il leone dei latini; 12 a) Avverbio di tempo; 15) Vedi N. 31 orizzontale; 19) Insetto dei Ditteri, parassita dei buoi e dei cavalli; 20) Una delle caravelle di Colombo; 21) Inizia la sua vita; 23) Pietra dura pregiata; 25) Abitudine; 26) Una società italiana; 27) Andata; 29) Avverbio di tempo; 34) I frutti del rovo; 36) Innanzi, avverso; 38) Per i culti pagani; 39) Con la vite simbolo del consorzio umano; 40) Figlio di Rea Silvia; 42) Titolo onorifico; 44) Onnipotente; 46) Non è tuo... rovesciato; 47) La poetica... sede degli affetti; 49) Affermazione teutonica; 51) Ancona; 52) Como; 53) Sondrio.

CASELLARIO

Colle lettere: AAAA, EEEE, I, LL, M, N, O, RR, TT, VV formare delle parole di quattro lettere, dal significato finito, che poste nel casellario una per riga con l'aggiunta della lettera della prima colonna diano altre parole finite.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Bizzarria

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fria

Appendice de *La Stampa della Sera* (35

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUGIOTTI

«Questo mi ha tormentato, mi ha avvilito, come la peggiore delle umiliazioni. Tu devi comprendere, mia cara... Io avevo un'idea così superiore di te! Ciononostante sono rimasto; quando tutto mi consigliava a partire, a fuggire, mi sono lasciato riprendere dalle fantasticherie, dai miei sogni... Una voce dentro di me mi ammoniva a sperare ancora, ad avere fiducia in quella che avevo sempre amata...

«Ma io parlo soltanto di me... Tu... invece, dimmi...

Ella mormorò con voce supplichevole:

— Parla di te, parla, amore caro... Che io dimentichi me stessa e tutta la mia angoscia!

L'ora che seguì fu una di quelle che difficilmente si possono rievocare: molle e languida, nata spontaneamente da un concorso di circostanze, come un fiore che sboccia nell'ambiente che gli è più propizio.

I due giovani evitavano di parlarsi e soprattutto di formulare alcun proposito per l'avvenire; sentivano che la loro povera anima dolorante non potesse trovar ristoro se non nella quiete intima di un silenzio amoroso.

Grazia guardava profondamente negli occhi il compagno e il suo sguardo era più eloquente di ogni parola. Ella confessava di amarlo, di un amore eccezionale, del quale aveva dato prove infinite anche quando i due giovani si consideravano nemici.

Nè l'uno nè l'altra avrebbe potuto pensare alle carezze amorose; soltanto le loro mani si sfioravano e nondimeno sarebbero stati felici di poter restare così, per tutta la vita.

Gioia profonda di pensieri [illegible] e non espressi; a che pro esprimerli se il compagno, per un fluido misterioso, intende ogni sfumatura della nostra anima?

Piacere intenso, acuto, di una vicinanza che dal senso si diffonde allo spirito; a che pro parlare?

Essi erano felici, erano sereni...

Era umanamente possibile che questa potesse durare?

Ad un tratto la quiete del giardino fu interrotta da una secca detonazione, improvvisa, seguita da un rumore tra i cespugli.

Grazia, pallidissima, si portò le mani al cuore, come se ella stessa fosse rimasta ferita...

— Che hai, amor mio?

Ella guardava verso la finestra, balbettando smarrita:

— Mio Dio! Ancora? Ancora?...

Un nuovo dramma?... Non avevano sofferto abbastanza?...

Il giovane corse alla finestra, scrutando l'oscurità. In un cespuglio doveva svolgersi una lotta accanita; si udivano delle grida soffocate, una sorta di rantolo.

— Non andare!... Resta qui...

Ferra si precipitava verso la porta.

— Te ne supplico, non lasciarmi sola!...

Egli esitò un istante; poi ebbe l'impressione netta che laggiù, nel parco, una voce pronunciasse il suo nome: discese di corsa le scale e giunto sulla soglia della porta che dava accesso al giardino, cercò di orientarsi sulla provenienza delle grida.

I suoi occhi discernevano a stento due forme allacciate, rotolanti al suolo.

— Presto, presto, Ferra! Gli apra la bocca...

Era la voce del commissario Malvolti: infine Giovanni Ferra comprendeva.

Il commissario teneva nella morsa delle sue braccia Sirmani, il quale, pur dibattendosi, aveva addentato l'orecchio dell'avversario. Ferra, di un balzo, fu sopra a Sirmani e, afferratolo al collo, l'obbligò a lasciare la preda.

— Basta, basta, mi arrendo, — balbettò Sirmani con voce strozzata.

Malvolti si era alzato: la sua gota era coperta di sangue, sgorgato dall'orecchio ferito.

— Che mascalzone! — imprecava il commissario. Poi, rivolto a Ferra:

— Erano più di due ore che questo bruto si aggirava da queste parti... Ora che voi due eravate tranquilli, non volevo che ne combinasse una delle sue. D'altra parte era un pezzo che lo tenevo d'occhio... Ho voluto acciuffarlo, ma non avevo ancor fatto due passi che mi ha tirato una rivoltellata... Per un miracolo ho fatto in tempo a chinarmi e a scansarla. Gli sono saltato addosso, ma il furfante si è attaccato coi denti al mio orecchio!...

Il povero Malvolti era tanto furibondo che non trovava conforto se non scrollando vigorosamente il prigioniero.

— Dove lo mettiamo ora?

Nel vano della finestra si delineava la figurina di Grazia.

— Non è nulla, mia cara... Non è nulla. Non aver paura!

Sirmani gli fece eco con una risata beffarda.

— Vorrei far cantare un po' quel bel tomo! — disse Malvolti. — Sarà più prudente entrare nella villa. Tu, bellezza, cammina dritto, se non vuoi che ti spinga coi piedi...

Grazia, scesa la scala, guardava l'individuo con sbalordimento:

— Sirmani!

— Proprio lui! — rise Malvolti. — Saliamo tutti, e spero che potremo udire qualcosa di straordinario. Un bel tipo, le assicuro!

Entrarono nel gran vestibolo, mentre Malvolti tentava di stagnare il sangue che continuava a gocciolare dal suo orecchio. Egli era furibondo.

— Dio solo può sapere quali altre malvagità avrebbe ancora tramato se non fossi arrivato in tempo!... Una vipera!... Sentiamo un po'... Cosa intendevi fare?

Tutti e tre guardarono il segretario, e furono stupiti, ad eccezione forse di Malvolti, dell'espressione ansiosa del suo volto livido.

— Lei si è creduto molto furbo, non è vero? — sghignazzò l'uomo. — Lei crede di aver indovinato tutto!... Poveretto!... Le assicuro che se fossi in vena di scherzare riuscirei di parlare, e lei ne saprebbe meno di prima... Cosa venivo a fare qui? Non lo so esattamente io stesso, ma potrei dirlo... Tuttavia sono sicuro che avrei ucciso l'uno o l'altra. Quale? Forse Ferra, nel momento nel quale usciva... A meno che non mi fossi deciso infine a colpire lei... e la cosa sarebbe stata più semplice e più definitiva...

Gli altri si guardavano in volto.

— E perchè? — chiese il commissario.

— Parli, parli, — insisteva Ferra.

Grazia fissava sul prigioniero due pupille smarrite.

CAPITOLO IV.

L'odio

Alfredo Sirmani, prendendo un'attitudine disinvolta, si lasciò cadere su di una poltrona e guardò in faccia i suoi interlocutori. Egli si sentiva nuovamente sicuro di sè, nondimeno il labbro superiore tradiva una forte emozione.

— Allora, non vi sareste proprio aspettato questo da me?

La febbre, l'eccitazione di poc'anzi lo riprendeva; incapace di restare fermo, si alzò e si mise a passeggiare in lungo e in largo nella camera.

— Per cominciare, signor commissario, le sarei grato se mi dicesse quali prove ha raccolto contro di me. Non certamente delle impronte digitali: soltanto gli ingenui ne lasciano dietro di loro! E allora? Lei è soltanto nel campo delle supposizioni.

«Per carità, non mi guardate tutti tre con quegli occhi sbalorditi! Segga pure, Grazia, la storia non sarà breve!

«Di solito, io non parlo molto; ma questa volta ciò che debbo raccontare merita che non si tralascino i particolari.

***

«C'erano una volta, come dicono le fiabe, due compagni inseparabili che cercavano fortuna... Visto che la vecchia Europa, in quei giorni, non offriva la possibilità di una vita avventurosa, i due amici partirono per l'America, dove ognuno era padrone di tentare la sorte con tutti i mezzi possibili. I due si chiamavano Ettore Vaglieri e Paolo Reiswitz; entrambi senza scrupoli, entrambi giovani.

(Continua).